Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 9 Gennaio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 8

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno . . . L. 18
per 1 semestre » 9
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla *Patria del Friuli*, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e **Stagione**, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) L. 30.00

e **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue) » 24.00

e **Il figurino dei bambini** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 24.00

e **Il Giornale illustrato della biancheria** (L. 5 annue) » 22.00

e la **Stampa sportiva**, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola » 22.00

e **Varietas**, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione politica o di religione. I suoi disegni sono di attualità a di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa L. 5) L. 21.00

e **La domenica dei fanciulli**, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di sedici pagine, che costa lire 5 l'anno L. 22.—

e **Mamma e bambino**, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annue L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico.

e «**Gran Mondo**», elegante e ricercatissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al «Discobolo», riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso L. 27.90

(La sola statuina vale 20 lire; l'associazione al «Gran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 eseguito dal *Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* **Dotti & Bernini di Milano.**

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro **L. 10,—**; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in **L. 2,80.**

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla *Patria del Friuli*, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

L'alto comando effettivo nell'esercito.

Il vasto e complesso problema delle questioni militari, si affaccia oggidì più che mai urgente ad una soluzione che riponga nella nazione la fiducia nella più alta e nobile delle sue istituzioni, ormai da lungo tempo negletta e bersagliata da non liete vicende.

Io credo, che se vi è un momento propizio per risolvere con serenità d'animo e con energia, le più spinose e salienti questioni che avvolgono il problema militare, sia precisamente l'attuale, essendo generale l'interessamento che il paese accenna a dedicare all'esercito e per il rinsavimento dei partiti estremi, ormai stanchi e sfiduciati di sventolare la bandiera dell'antimilitarismo, riconosciuta da loro stessi una vana utopia.

C'è da rallegrarsene vivamente per il maggiore interessamento che il paese, senza distinzione di partiti, ha cominciato a prendere per le questioni militari, ciò che costituisce un sicuro indizio della coscente disamina delle condizioni della nostra difesa territoriale e delle conseguenze spaventevoli cui potrebbe portare alla nazione, uno stato di latente dissolvimento nelle cose dell'esercito, un giorno ch'esso fosse chiamato alla prova cruenta.

Ho letto, con vivo interesse, l'articolo testè pubblicato sul «Corriere della Sera» dall'on. Felissent, nel quale, fra altro, brevemente accenna alla questione del comando supremo effettivo dell'esercito, anche in tempo di pace.

Dopo la cura radicale dei disagi morali e materiali che affliggono attualmente l'esercito, dopo che si sarà provvisto alla continuità d'indirizzo della difesa territoriale e lasciato al nuovo ministro borghese il compito di provvedere all'importantissimo meccanismo amministrativo, viene immediata la questione a chi deve esser affidato il Comando Supremo dell'esercito sia in tempo di pace, come in guerra.

Non posso condividere il concetto espresso dall'on. Felissent, in quanto si riferisce alla costituzione della macchina che dovrebbe dar vita e luce all'esercito e guidarlo nella sua più essenziale funzione; sarebbe, come la vuole l'on. Felissent, una macchina troppo pesante e complessa, e sappiamo per esperienza come tutte le istituzioni, le quali hanno un ingranaggio complesso, sono caduche, o mal riescono a esplicare un'azione veramente regolare ed efficace. Egli vorrebbe il Comitato di difesa, il Capo di Stato Maggiore, il Capo supremo dell'esercito e il ministro s'intende; troppe cariche, troppi ordigni, i quali finirebbero per cozzare tra di loro e produrre all'indirizzo della difesa nazionale ed alla compagine dell'esercito, non dirò un male, ma parecchie soverchio bene.

Il Comitato di difesa dovrebbe presiedere alla compilazione dei piani, alla organizzazione della difesa, a preparare insomma l'eventuale svolgimento dell'azione, a seconda delle probabilità di una aggressione da questa o quella parte della frontiera, alla sintesi infine della esistenza e dello scopo dell'esercito. E il Capo di Stato Maggiore, allora, a quali funzioni dovrebbe attendere? E il Comandante supremo dell'esercito, se le più alte funzioni rimangono assorbite dalle altre cariche, dovrebbe restare una semplice figura decorativa?

Oppure tutte queste cariche, devono avere una attribuzione unica, attiva e preponderante, e lavorare all'unisono, o fare e disfare per loro conto, senza il minimo affiatamento, senza unità di pensiero e d'azione?

Ecco qui, per mio conto, il punto debole dell'iniziativa dell'on. Felissent, punto che può portare il dissidio fra i più alti comandi, i quali pur illuminati dalle più alte concezioni del sapere e dell'amor patrio, finirebbero per elidersi a vicenda, quando mancasse l'accordo tra di loro.

E' vano crearsi illusioni sulla bontà degli ufficiali e dei comandi, quando questi sono complessi e di varia natura, mentre il problema da sciogliersi è unico! Impariamo dalla storia, quella storia che poco si studia in Italia e che da molti anzi punto si conosce. La campagna del 1866, unica campagna veramente nazionale dacchè l'Italia si è costituita nella sua integrità, quanti consigli e quali ammaestramenti non ci può fornire? Forse che non furono la mancata unità d'indirizzo e l'antagonismo fra i capi dell'esercito di allora, che ci condussero a quelle fatali umiliazioni, le cui conseguenze pesano tutt'oggi e peseranno ancora sull'amor proprio degl'italiani?

Lo affermarono, poi gli stessi attori di quel gran dramma, dicendo che erano in troppi a comandare ed in pochi ad ubbidire.

Si obbietterà, che alla distanza di quarantadue anni, i tempi hanno cambiato; no, non illudiamoci; non si cambia la natura d'un popolo in mezzo secolo; l'abbiamo, per ragione etica e fisica nel sangue la proclività di voler ciascuno sovrapporre la propria all'altrui volontà, emergere l'uno sull'altro, non a fin di male, ma però con evidente danno della intera nazione.

Dunque semplifichiamo il meccanismo che regge le sorti dell'esercito, accettando il ministro borghese che attenda alle funzioni amministrative le quali sono ben alte e gravi e con la sua autorità ed abilità, di fronte al Parlamento, sappia ottenere ciò che all'esercito necessita; e lasciamo al solo Capo di Stato Maggiore tutte le questioni d'indole puramente militare, e nel contempo, a quest'uomo, che dovrebbe essere scelto per consenso unanime fra i più dotti e valenti nostri generali, anche il comando supremo effettivo dell'esercito sotto le guida del Re.

Chi prepara la difesa d'una nazione, che attende con lunghi e meditati studi alla organizzazione dei piani strategici, saprà dirigere anche eventualmente l'offesa, ed è assurdo il pensare che colui il quale ha saputo per anni preparare una difesa, non abbia poi qualità per metterla in pratica. E più illogico ancora lasciare la direzione di queste operazioni nelle mani di chi non ha preso parte attiva alla loro preparazione, il quale non può avere quella profonda cognizione delle cose di chi le ha create; sarebbe come lasciare in eredità la propria fortuna, pur rimanendo ancora in vita.

Il capo dell'esercito deve essere un generale universalmente stimato, il quale con l'autorità della sua dottrina e del suo nome sappia conquistarsi la simpatia, non solo dell'esercito, ma dell'intera nazione poichè uno dei coefficenti maggiori della vittoria è la cieca fiducia in un condottiero valente.

Per la preparazione della difesa nazionale e per la salda compagine dell'esercito, ci vuole costanza e proponimenti e una larga serietà di vedute. Speriamo che una buona volta, per carità di patria, ci troveremo tutti unanimi nel volere che l'Italia non sia soltanto un popolo di artisti, ma una nazione anche rispettata e temuta per la sua sapiente e forte organizzazione militare.

Quando ci sapranno forti, eviteremo con più sicurezza il temuto flagello della guerra.

Giuseppe Ferrante

Udine, l'alcoolismo e il Procuratore alla Corte d'appello.

Il Procuratore generale della Corte d'appello di Venezia, sul discorso inaugurale dell'anno giuridico, a proposito dell'alcoolismo disse:

Senza dubbio, qualche nobile voce fu udita, ma assai debole ne fu l'eco, perchè se sono sorte alcune associazioni contro l'alcoolismo qui in Venezia, ed in qualche altra città, ancora molto scarso è il numero degli aderenti. So di qualche giornale di Udine che lotta con lodevole costanza; so della iniziativa del Prefetto di quella città, il quale ha saviamente cominciato a vietare nuove aperture di osterie (1), — e so del voto espresso alcuni anni or sono alla illuminata rappresentanza consiliare di Venezia per la limitazione del numero delle osterie. Sforzi che meritano ogni lode. Ma di quanto non siamo noi lontani da un movimento simile a quello delle nazioni nordiche!... Bisogna persuadersi di una cosa. Le mezze misure non valgono a sradicare questo vizio; non basta dunque combattere l'*abuso*, bisogna abolire l'*uso*, come si è fatto in quei paesi appunto, con una incessante, viva propaganda, e con l'esigere dal Parlamento rigorosi provvedimenti.

Se coloro che con la parola sanno agire sulle masse popolari, ne volessero il bene, realmente, e volessero, come essi dicono, innalzarne la dignità, dovrebbero ispirare a questo popolo ben altri sentimenti di quelli che spesso formano oggetto dei loro sermoni; ispirare loro, invece dell'odio di ogni superiortà sociale, l'odio di quello soltanto che abbassa e degrada la creatura umana, di quello che riconduce l'uomo a una condizione di barbarie, l'odio di due cose principalmente, il coltello e l'acquavite.

Farebbero opera buona, ma troppo per loro semplice. E che diventerebbe allora tutta la loro rettorica?

(1). Allude probabilmente al nostro giornale dove si lessero frequenti articoli medici contro l'abuso di alcoolici.

Giù i baffi!

Questo è l'ultimo ammonimento, le *Dernier* della scienza sperimentale. Coi baffi, i microbi, i bacterii, i bacilli più pericolosi: tubercolosi, difterite e cancrena...

Giù i baffi, dunque, per l'amor di Dio! Essi sono il peggior veicolo di contagio. Signorine e signore, vi scongiuro fate tagliare i baffi ai vostri fidanzati e mariti, sotto pena di... non baciarli più!...

Nell'ultimo numero della *North American Review* si pubblica il risultato degli esperimenti fattisi nell'antico e nel nuovo mondo, intorno alla questione dei baffi. E l'autore dice che nella Francia il problema è stato studiato proprio scientificamente, con questo esperimento assai persuasivo:

Due giovani, l'uno raso di fresco e l'altro fornito di magnifici baffi, hanno fatto una passeggiata nelle vie più frequentate di [illegible], hanno visitato il Museo del [illegible] magazzini e hanno [illegible] udienza della Corte d'assise, poi sono montati in tram, e dopo essere stati in tutti i luoghi dove potevano fare abbondante messe di microbi, essi si sono recati ad un laboratorio dove li attendeva una giovanetta che per amore della scienza si sottopose a ricevere baci diciamo così scientifici.

Le labbra della giovanetta erano state accuratamente disinfettate e così si unirono a quelle dell'uomo sbarbato. Una spazzola sterilizzata fu subito dopo passata sulle labbra di lei e i microbi raccolti furono rinchiusi in un tubetto di vetro secondo il metodo in uso nei laboratori.

Nuovamente sterilizzate le labbra della giovanetta si unirono a quella dell'uomo dei baffi e poi furono nuovamente spazzolate e i microbi vennero raccolti in un altro tubetto.

Dopo quattro giorni i tubi furono aperti. Quello che conteneva i microbi dell'uomo rasato aveva le pareti coperte di macchie. Ognuna di queste macchie era una colonia di germi e di fermenti quasi innocui. Il tubetto del giovane baffuto pullulava di bacilli pericolosissimi; tubercolosi, difterite, cancrena vi si trovavano insieme...

Dunque?... Dunque, abbasso i baffi!... E in caso diverso, che gli uomini si bacino tra loro... microbo contro microbo, ma non voi, donne e donzelle, lasciatevi baciare da chi porta baffi, neanche a scopo scientifico.

Cronaca Provinciale

Arta

— La latteria Scuola

Sotto il patrocinio dell'Associazione Agraria Friulana, l'egregio Titolare della sezione speciale pel caseificio e Direttore del R. Osservatorio stituito in Piano d'Arta ha pubblicato in opuscolo una relazione sull'attività della Latteria-Scuola per il secondo anno di vita.

Il corso di caseificio s'iniziò il 10 gennaio e terminò il 10 febbraio passato anno, adottando il sistema di lezioni elementari spiegate in forma popolare ed accessibile a qualunque intelligenza, seguite immediatamente da esercitazioni pratiche fatte nel gabinetto dell'osservatorio o nella latteria a seconda degli argomenti svolti. Per completare e rendere più proficuo il corso, il dott. Enrico Marchettano, titolare della Cattedra ambulante d'agricoltura di Tolmezzo tenne agli allievi una volta per settimana conferenze sulla coltivazione intensiva dei prati e sul nazionale allevamento del bestiame bovino, con particolare riguardo alla produzione del latte.

Il profitto di questi corsi è tosto messo in rilievo quando si sappia che gli insegnamenti della Latteria-scuola di Piano d'Arta sono applicati da parecchie latterie carniche; e che quattro degli allievi suoi furono nominati casari presso caseifici sociali della montagna.

Nell'opuscolo, parlasi con qualche particolare del lavoro compiuto, delle conferenze tenute in vari centri della Carnia, dei sopraluoghi fatti dal titolare sig. Tosi in vari paesi per consultazioni varie, lavorazioni nazionali di formaggi, prove di macchine, costruzione e riduzione di locali ecc. ecc.; sicchè riesce, oltrechè una semplice riferta di lavoro compiuto, anche un'utile esposizione tecnica.

Per l'anno entrato, l'osservatorio intensificherà la sua azione a vantaggio del caseificio carnico; e il programma dei lavori e studi propostisi pel 1908 ben lo dimostra.

L'osservatorio è riccamente dotato di materiale scientifico.

Il corso teorico pratico di caseificio, quest'anno, principierà il 30 gennaio. Le lezioni avranno luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana, per la durata di cinque settimane. Le lezioni teoriche, sempre tenute dal signor Enore Tosi, saranno seguite da esercitazioni pratiche, da escursioni, visite ecc. Anche quest'anno, alle lezioni di caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame. Per le iscrizioni, bisogna inviare la domanda entro il 27 gennaio, per le lezioni, gli iscritti dovranno presentarsi non più tardi del mezzogiorno del 30 gennaio.

Pasiano di Pordenone.

— Un anno di storia comunale

L'Ufficio Municipale ci fornisce i seguenti dati statistici relativi al decorso anno 1907:

Stato civile. — Nati 314, morti 74, matrimoni 52.

Anagrafe. — Emigrati 246, immigrati 222, passaporti per l'estero 246.

Popolazione. — Al 31 dicembre 1907 7476 con un aumento di 1350 dal censimento 1901.

Malattie infettive. — Dal sanitario comunale dott. Enrico Ebhardt furono denunciati: 378 casi di morbillo, 374 di pertosse, 129 di parotite epidemiche, 17 di pellagra, 12 di difterite, 5 di scarlattina, 5 di tifo, 5 di tubercolosi, 4 di vaioloide, 2 di febbre puerperale e infine 24 infortuni sul lavoro.

[illegible] di questo pò pò di [illegible] ne andarono all'altro mondo 74 individui.

Il Consiglio comunale tenne 40 sedute trattando 58 oggetti fra i principali: Deliberò definitivamente dopo vari anni di targiversare la costruzione di 14 aule che si spera veder sorgere nella prossima primavera, con una spesa di circa L. 140,000 su progetti della spett. ditta Odorico e C.i di Milano.

Deliberò ancora la compilazione di progetti per altri 3 fabbricati scolastici per le frazioni non comprese nel primo progetto.

Deliberò l'istituzione di una seconda condotta medica ed entro il mese corr. se ne pubblicherà avviso di concorso.

Nominò il Veterinario comunale.

Modificò l'organico degli impiegati comunali e prese altre importanti delibere.

La Giunta tenne 16 sedute, trattando 388 oggetti di ordinaria amministrazione.

Il Conciliatore tenne 15 udieze. Sopra 317 chiamate in causa se ne portarono all'udienza solo 91 delle quali 59 conciliate e 32 chiuse con sentenza (3 in contradditorio e 29 in contumacia).

Marano Lagunare.

— Il Catasto Novelli.

7. — Oggi il cav. Ermenegildo Novelli ha fatto consegna a questo Comune del catasto terreni e fabbricati redatto secondo il nuovo modello da lui ideato. E' un lavoro veramente pregevole per chiarezza, nitidezza e per la facilità delle ricerche. Invero, col vecchio catasto su modello governativo, bisognava por mano talvolta a sei registri per conoscere la completa posizione di una Ditta; mentre, col sistema Novelli, in due registri di comodo maneggio riesce agevole ad ognuno il rapido riscontro di qualsiasi partita. E' notorio che il metodo ideato dall'esimio cav. Novelli ha ottenuto la medaglia d'oro da una Giuria Internazionale all'Esposizione di Milano; è pur noto che i ministri Angelo Maiorana e Fausto Massimini, criticando il modello governativo, ebbero parole di vivo elogio pel catasto Novelli; per tali auspicii e per la convinzione che deriva da un esame pratico del sullodato lavoro, è da augurare che in breve tutti i Comuni del Regno, superando gli ostacoli frapposti da una burocrazia regressiva, adottino pei propri catasti il pregiato sistema Novelli.

Zuglio

— Per la pubblica istruzione.

Un giornaluccio di Udine (5 gennaio) pubblica una lunga articolessa partita da Sezza e riboccante di spirito grossolano e di frasi banali.

E mentre vuol criticare una certa istanza firmata da alcuni frazionisti di Sezza che vogliono la pubblica istruzione affidata a persone competenti, l'articolessa si guarda bene dal confuttare i dati statistici che l'istanza contiene.

Dai registri scolastici del Comune di Zuglio si ricava che le due scuole di Zuglio (abitanti 566) hanno dato 107 scolari prosciolti in 7 anni, cioè in media 15 all'anno; mentre la scuola mista di Sezza (abitanti 371) in 7 anni ne ha dati appena 15, cioè in media 2 all'anno.

Basta osservare che negli esami finali di quest'ultimo anno, sopra 15 scolari inscritti alla 3.a classe della scuola di Sezza, nessuno (dico *nessuno*) ottenne il certificato di proscioglimento.

Le *chiacchere* sono *chiacchere*, e i *numeri* sono *fatti*, egregi signori.

E' dunque logico che i frazionisti di Sezza siano allarmati, e domandino che la scuola di Sezza venga affidata a persone attive e capaci, le quali non siano distratte da altre cure, da altri ministeri. Essi vogliono che il maestro sia esclusivamente maestro.

E pertanto non vale la pena di preoccuparsi *se quegli altri* fanno dello spirito fuori di posto, invece di computare i numeri.

Ipplis

— Ciclista sfortunato.

Nel pomeriggio del 5 and. il ragazzo Luigi Bulfoni di Ipplis, entrando in bicicletta nell'abitato di gran corsa, cadde a terra riportando varie contusioni e perdendo i sensi. Raccolto dai compaesani e trasportatalo in una casa vicina, dopo qualche cura rinvenne; alla sera con vettura fu condotto in casa propria e per qualche giorno dovrà guardare il letto.

— Carnovale baruffone.

Iersera verso le ore 22 per questione amorose, a quanto dicesi, un giovane di Ipplis, alquanto alticcio in una osteria di qui venne a parole con vari giovinotti di Gradaria. Per intromissione dei presenti pareva tutto accomodato. Il giovinotto invece, non avendo potuto ottenere il suo intento, si armò di fucile e si appostò appena fuori del paese sulla via che dovevano percorrere quelli di Gradaria. Al sopraggiungere di questi egli spianò il fucile; ma uno della comitiva di Gradaria con una mano sviò il colpo che andò a vuoto. Allora gli levarono il fucile, che fecero a pezzi, e poscia la percossero di santa ragione tanto che dovette mettersi a letto. Si incomincia male il carnovale!

Pordenone.

— I lavori di demolizione della torre Bolsina sospesi.

Il direttore dell'ufficio regionale dei monumenti, Ing. Max Ongaro, avuta notizia che si starebbe per demolire l'antica torre della Bolsina, attesa l'importanza storica di essa, ha ordinato la sospensione di quei lavori, fino a tanto che la Commissione provinciale non se ne sia occupata.

La Commissione provinciale sarà perciò, da notizia pervenutaci, convocata quanto prima.

Sacile

— Consiglio Comunale.

Ieri sera, alle sette e mezzo, si è convocato (in seconda convocazione) il patrio Consiglio. I presenti essendo soltanto nove, non potè avvenire la discussione del bilancio e neppure quella di altri argomenti interessanti posti all'ordine del giorno.

Dopo la lettura del verbale, il ff. di sindaco sig. De Martini commemorò i compianti consiglieri Gasparotto e Camilotti, ed alle sue parole si associarono tutti i presenti.

Dopo di che, il Consiglio elesse: a membro del Monte di Pietà, il sig. Pietro De Martini; a membri della Congregazione di Carità i signori Talon e Ceolin; a revisori dei conti ancora il sig. Ceolin e i signori Sartori cav. Gio Batta e avv. Cristofoli.

Infine si svolsero le interpellanze del cons. dott. Selmi, e la Giunta accettò e promise di attenersi ai suggerimenti dell'interpellante, specie per quanto si riferisce alla sorveglianza sui rivenditori del latte.

Rivelazioni e considerazioni postume sopra una recente lotta elettorale.

Due brevi premesse: di quanto narra e della forma vivace usata, lasciamo la responsabilità allo scrittore della lettera che qui appresso pubblichiamo; e diciamo subito di non condividere il suo pensiero, che si debbano prendere a base, nelle elezioni dei consiglieri per la Provincia, eventuali e magari temporanee lotte d'interessi fra una parte e l'altra del distretto — qui fra la *montagna* e la *pianura*, altrove fra la riviera ed il centro, ecc. Sta bene che tutti gli interessi di tutti i paesi possano far ascoltare la loro voce in seno al Consiglio provinciale; ma non è poi *necessario* (per quanto desiderabile) che la voce sia del luogo preciso il cui interesse perora; quindi come criterio di scelta, quello sostenuto nella lettera non ci sembra giusto. Si cerchino invece i candidati fra gli uomini migliori del distretto, senza ostracismi politici o confessionali, cui si ricorse questa volta con tanto accanimento: per gli interessi delle singole parti del distretto, in quanto armonizzino o non contrastino con gli interessi della intera Provincia, pensino le amministrazioni comunali stesse, gli stessi abitanti a promuoverli, a farli conoscere, a ottenerne — dai rappresentanti del distretto — che li propugnino e difendano. Le popolazioni non devono credere (o almeno i più intelligenti e istruiti fra esse) che deposto uno o due nomi nell'urna, il cittadino abbia pagato il suo debito per il bene della sua piccola o magari piccolissima patria.

Ecco dunque la lettera ricevuta da Casiacco.

E' carina assai la polemica sulle elezioni provinciali a Spilimbergo fra clericali, moderati, repubblicani ecc. e lodevole lo studio che tutti pongono per far apparire agli ingenui le cose attraverso la luce del proprio colore.

E' innegabile il fatto che il Pognici anticlericale della lista Zatti, riportò un buon terzo dei voti colla lista clericale Ciriani-Pognici, appositamente stampata ed imposta alle stesse parentele ed aderenze più o meno reverende, onorevoli, e blasonate dell'uno e dell'altro candidato e che se i clericali avessero votata la loro scheda di parata *Ciriani-Bidoli*, quest'ultimo avrebbe avuto perlomeno cinquecento voti di più e sarebbe riuscito in luogo del Pognici, ma solo per cedere il posto al Ciriani.

Difatti il Bidoli, come lo Zatti, doveva fare solo l'ufficio di esca per attirare gli elettori della montagna, con questo di diverso dallo Zatti: ch'essendo ineleggibile, non poteva correre il rischio di riescire sul serio, e quindi era una esca doppiamente falsa.

I pesci della montagna, nuovi ancora alle arti dei seguaci del gran pescatore, rimasero un po' scompigliati; alcuni abboccarono all'esca falsa, molti si tennero lontani, altri abbarbagliati da lucicori strani, ipnotizzati dal mago, o spaventati da minacce insolite, saltarono addirittura nelle barche degli astuti pescatori, votando la scheda Ciriani-Pognici.

Buon per noi che le future reclute del *plotone grigio* (i moderati di Spilimbergo), forse perchè nuovi essi pure a tale sistema di pesca, si attennero al sistema classico, cioè all'esca autentica.

Ora che la pesca è terminata e le acque son ritornate tranquille, gioverà esaminare il risultato finale e le sapienti reti alla luce della verità.

Qual significato politico ha l'elezione del Pognici portato da tutte le gradazioni politiche, salvo dai socialisti di Pinzano, che gli negarono il sollecitato appoggio?

E quale significato politico può avere l'elezione dello Zatti? Lo Zatti stesso, sebbene non abbia mai associato il suo nome a quello del Bidoli, pure riportò molti voti collo stesso, e parecchi da solo, ciò che dimostra come all'elezione dello Zatti concorsero numerosi elettori della montagna, più preocupati di dare alla Val Meduna un rappresentante eleggibile, che del colore politico del candidato stesso, e di dare alle elezioni il carattere di protesta verso coloro che osteggiano la ferrovia Spilimbergo-Gemona e la pedemontana, scopo solo fino ad un certo punto raggiunto.

Dunque, nessun significato politico. Le elezioni indette e dirette da Spilimbergo sotto due opposte bandiere, riunivano tutte le influenze: Banche, grossisti, esattori, avvocati, clero ecc., dirette ad un medesimo obbiettivo:

La sopraffazione del piano sulla montagna.

Pognici rappresentava il *tratto d'unione* dei due partiti apparentemente opposti. *Zatti e Bidoli* l'esca. La *politica* una *manovra elettorale* per dividere la montagna. La *polemica ferroviaria* dei due candidati del piano alla vigilia delle elezioni, *politica elettorale*.

Il socialista stesso non fu da meno degli altri partiti; prese pure le mosse da Spilimbergo con un proclama circolante, di cui i negozianti di Spilimbergo, facendosi una larga reclame e promettendo agli elettori, che col proclama stesso si fossero recati nei loro negozi, un trattamento di favore.

Molto pratici i negozianti di Spilimbergo! con una fava sanno pigliare molti piccioni; disperdere i voti della montagna in vane ridicole affermazioni ed attirare gli acquirenti della montagna nei loro negozi, a danno del commercio della montagna stessa.

I socialisti di Spilimbergo seguirono pure il sistema degli altri partiti nella pesca degli elettori della montagna, offrendo il *candidato esca* Sguerzi di Pinzano a fianco del proprio Fracasso di Spilimbergo.

Contro ogni previsione, il Ciriani soccombette e riescì in suo luogo lo Zatti; da qui le recriminazioni senza fine delle due frazioni politiche e le accuse reciproche.

Si vuole che Ciriani, l'intransigente clericale, e l'opportunista Pognici, non volendo nè l'uno nè l'altro rimanere debitori all'ineleggibile Bidoli del loro ingresso in consiglio provinciale, associassero perciò i propri nomi precorrendo quell'alleanza tanto cara a Don Annibale; e chi vuole che questo accoppiamento facesse parte del programma elaborato a Travesio. Fatto sta che questa manovra, se fece la fortuna del Pognici, segnò la caduta senza rimedio del Ciriani.

Si accusano ancora i clericali di essere stati troppo intransigenti; che se in luogo del Ciriani figlio si fossero accontentati del Ciriani padre, Val Meduna, non avrebbe oggi alcun rappresentante; accusa molto discutibile, e però molto significante.

I clericali poi fanno un gran carico al Rossi, attribuendo alla sua lettere agli elettori della montagna, la riuscita dello Zatti.

Tutte queste accuse però non c'interessano punto; c'importa di mettere in evidenza che i dieci comuni di montagna Sequals, Meduno, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Travesio, Castelnuovo, Pinzano, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, hanno un contingente di elettori quattro volte maggiore di quello dei due comuni del piano, Spilimbergo e S. Giorgio; e che malgrado le rilevanti astensioni avvenute per molteplici cause, tuttavia hanno dato 3781 voti contro 1510 del piano.

Ove si volesse comprendere Pinzano e Sequals per intero (ciò che non sarà mai possibile) fra i comuni della montagna avrebbero opposto ben 2922 voti contro 2369 ciò che dimostra come la montagna abbia, possa, e debba avere qualche peso nelle elezioni del Distretto.

Gli elettori della montagna, quasi tutti emigranti, solo da due anni fruiscono del beneficio di avere le elezioni in dicembre, nella quale epoca non sono ancora tutti rimpatriati, e se lo sono, lo sono da pochi giorni; e ciò spiega l'insufficenza della loro organizzazione nelle lotte elettorali e la loro inesperienza, che fa loro perdere il vantaggio del numero stragrande.

Riflettano quindi gli elettori della montagna sulle cifre su esposte, sulla sincerità politica nelle elezioni, e pensino ad organizzarsi seriamente per la tutela degli urgenti interessi della propria zona.

Quanti torrenti senza ponti, quante strade senza sbocco aspettano inutilmente da anni il concorso della Provincia per essere ultimate, gravando ingiustamente e senza profitto alcuno gli esausti bilanci comunali!

Quanti benefici non arrecherebbero la pedemontana e la Spilimbergo-Gemona, se costruite conforme il logico loro scopo e *di provvedere alla difesa della frontiera e di abbreviare il percorso Venezia-Pontebba*, e non secondo i fini egoistici di Udine - S. Daniele e Spilimbergo, primo fra tutti quello dell'utilizzazione locale delle ingenti forze d'acque delle nostre vallate, *dando lavoro alle popolazioni (costrette oggi a cercarlo in elemosina in terre straniere) invece di lasciarle emigrare come quelle del Cellina in lontani centri.*

I pesci della montagna d'oggi, (i candidati esca compresi) siano gli uomini coscienti di domani, e provvedano a tempo onde i pescatori di ieri non abbiano a spadroneggiare nuovamente nelle nostre acque.

L'eco della montagna

Osoppo.

— Cose del Comune.

Sabato, il consiglio tenne seduta per la nomina del Sindaco e di un assessore effettivo.

Intervennero tutti i 15 consiglieri:

A Sindaco fu eletto il sig. Giacomo Di Toma; ad assessore effettivo, il sig. Italico Leoncini.

Con questa votazione, i due partiti sono concentrati in uno solo avendo la minoranza, composta di 6 consiglieri, per il bene del paese, offerta alla maggioranza la pace e la concordia, abbandonando per l'avvenire ogni questione personale.

L'elezione adunque venne in paese sentita da tutti con la massima soddisfazione; e per tale lieta occasione, in piazza ed al caffè principale, si unirono tutti i 15 consiglieri per una bicchierata in buona armonia, con l'intervento del nostro piccolo corpo filarmonico, così apportunamente e con gentil pensiero già preparato.

Non mancarono i brindisi ed i ringraziamenti, con l'assicurazione reciproca, che la concordia dimostrata si manterrà duratura e non per altro che per il bene del paese.

Alla mezza notte ebbe termine la lieta riunione.

Cividale

— La casa di ricovero.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità ha voluto ieri sera festeggiare il compimento dell'*Oratorio* della Casa di Ricovero, coll'offrire un *vermouth* d'onore a tutti i benefattori.

— Natalizio della Regina.

Per il natalizio di S. M. la Regina ieri sono state esposte dalle finestre dei pubblici uffici, e di parecchie case private, la bandiera tricolore. Nelle scuole, si fece vacanza.

— Chiusura d'una scuola.

La scuola di Spessa rimarrà chiusa per un periodo di 15 giorni a cagione del morbillo che colà infierisce.

— Caso di difterite a Zuccola.

Ci si riferisce che a Zuccola ieri è morto un bambino di 3 anni, per difterite.

La causa va attribuita all'essersene i genitori accorti troppo tardi; essi ritenevano che il figlio avesse tutt'altro che quel terribile male e perciò chiamarono soltanto all'ultimo il medico che non potè quindi recare alcun giovamento.

San Daniele

— Consiglio Comunale

8. Il nostro Consiglio sarà nuovamente convocato, in seduta pubblica venerdì, 10 Gennaio corr. alle ore 15, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Sussidio ai danneggiati dal terremoto e dalle innondazioni (II. lettura).
2. Bilancio Preventivo 1908 (II. lettura per le spese facoltative).
3. Decadenza del Consigliere Sig. Licurgo cav. Sostero proposta dal Consigliere De Pauli Domenico.

Il sig. De Pauli è stato determinato a fare questa proposta dal fatto che il cav. Sostero non interviene quasi mai alle sedute consigliari.

— Pel congresso degli emigranti

Il Consiglio Direttivo del segretariato dell'Emigrazione ha deliberato che il Congresso annuale degli emigranti debba aver luogo qui a S. Daniele il giorno di domenica 19 and.

Data l'importanza del congresso nel fare che quel Consiglio Direttivo avrebbe dovuto preavvisare che se ne poteva e doveva interessare per scegliere la località in cui dovrà seguire il Congresso, affinchè il paese avesse potuto o possa prepararsi a ricevere convenientemente gli ospiti.

Un po' di pubblicità, fatta in tempo, non guasterebbe!

— Statistica demografica.

Eccovi alcuni dati statistici dell'anno 1907, risguardanti il nostro comune:

Nati vivi maschi 119, femmine 106. Totale 225.

Nati morti maschi 5, femmine 10. Totale 15. In complesso nati 240.

Parti doppi 4, tripli 1.

I matrimoni furono 50.

Morti maschi 86, femmine 61. Totale 147.

Morti a domicilio 83, nel Civico Ospitale 64. Di questi ultimi soltanto 25 appartenti al Comune; per cui i morti appartenenti al nostro Comune sarebbero 108. Quindi una prevalenza di 117 nati sui morti.

La popolazione del Comune che nel 1906 al 31 dicembre era di 7078 tenuto conto degli emigrati, a 31 dicembre 1907 è salita a 7197, con un aumento di 119 abitanti.

Meno male che il costo della vita va sensibilmente... aumentando!

— Per il 2000...

Mi si domanda se il progetto per l'erigendo edifizio scolastico sarà presentato all'esame del Consiglio Comunale entro il XX secolo.

Io rispondo: Chissà!...

Spilimbergo.

L'autore dell'aggressione di Forgaria sarebbe scoperto?

9. (*Per telefono*). Da informazioni avute, parrebbe che si fossero raccolti parecchi indizi sull'autore della feroce aggressione commessa a Forgaria.

Lo stile adoperato per il ferimento sarebbe stato riconosciuto come appartenente ad un giovanotto (del quale si fa il nome) da una donna che vide il giovane stesso raschiare con quell'arma le «croste» della polenta; inoltre, tre persone affermerebbero di aver veduto quel giovane fuggire sotto il palazzo della Pennassa, subito dopo avvenuto il ferimento.

Come causale, c'entrerebbe la donna. Si dice infatti che quel giovane facesse l'amore con una sorella del ferito Pascuttini; e che a questo proposito fra i due vi fossero divergenze che degenerarono in rancori.

Dicesi che già la sera di S. Lucia il giovane attendesse il Pascutti sulla strada.

Tutto, ciò vi riferisco a titolo di cronaca; se ulteriori fatti o particolari più certi risulteranno, non mancherò d'informarvi.

Tribunale di Pordenone.

Pres. cav. Pievatolo, P. M. nob. Farlati.

L'ex portalettere di Meduno.

Pastor Domenica di Giacomo-Giovanni marit. Schinella, di anni 27 di Meduno, è chiamata a rispondere di tre gravi reati commessi mentr'era portalettere provvisoria di Meduno dal dicembre 1906 al gennaio 1907. Essa avrebbe soppresso in questo frattempo N. 6 lettere raccomandate, formando sei firme false sul registro delle (ricevute), ed avrebbe infine convertito in proprio profitto lire 20 ch'erano contenute in tre lettere raccomandate ed affidate ad essa Pastor-Schinella pella suddetta sua qualità.

Essa giustifica il grave fallo con la necessità, ed il bisogno, dicendo che con lire 23 al mese non poteva provvedere al sostenimento dei suoi teneri figli.

La pietosa confessione non commuove però il Tribunale, che la condanna alla reclusione per ben anni 3 (tre) mesi 5 e giorni 9 ed a lire 100 di multa.

Impiegato infedele.

Gorgatti Carlo di Domenico d'anni 22 di Azzano X è imputato di furto qualificato continuato per avere nel marzo ed aprile 1907 rubato lire 17 da un tavolo, dell'ufficio Comunale di Azzano X, ed in danno di Travani Giuseppe.

Dopo la difesa dell'avv. cav. Cavarzerani il Tribunale lo condanna a soli 38 giorni di reclusione, condonati dalla legge Ronchetti, ed ordinando inoltre che la sentenza non venga iscritta nel Casellario Giudiziale.

Frattolin assolto.

Frattolin Giuseppe di Antonio di anni 17 di Sacile è imputato di furto aggravato per avere, verso la metà del 1907, rubato dalla stazione di Sacile alquanta cordicella destinata a legare i carri; cordicella [illegible] del valore di tre lire.

Il Collegio lo manda assolto per [illegible]. Lo difendeva l'avv. cav. G. B. Cavarzerani.

Stabilimento metallurgico

della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Cronaca Cittadina

— Anniversario doloroso.

Oggi, per l'anniversario della morte del Re liberatore, fu, per patriottico tradizionale pensiero della Società Reduci e Veterani, deposta una corona appiè del Monumento che ne ricorda la maschia figura. Da tutti gli edifici pubblici e da molte case private sventola la bandiera tricolore abbrunata.

— Due questioni importanti

sono quelle che si tratteranno questa sera, alla Associazione fra commercianti e industriali: una, d'interesse generale di tutti gli industriali d'Italia; e l'altra, d'interesse cittadino.

La prima, che sarà discussa ad un Congresso nazionale indetto a Roma, veste sulla riforma della Legge sugli infortuni del lavoro — Legge che si è risolta ad un impinguamento delle Compagnie d'assicurazione da una parte e ad incoraggiamento alle piccole truffe dall'altra per parte di infortunati disonesti, com'ebbero anche di recente a rimarcare chi si occupò della materia: e fra i due... litiganti, il terzo che gode è l'industriale che paga!... Nella riunione, indetta dell'Associazione citata che estese gli inviti anche ad industriali non soci, si discuteranno e determineranno i temi da proporre al Congresso.

L'altra questione, è quella del servizio municipale per l'estinzione degli incendi. La presidenza della Associazione fece pratiche con la Giunta municipale; e nella riunione di questa sera, ne riferirà ai convocati, e farà poi talune sue proposte. Ne ignoriamo la natura e la portata. Vogliamo solo ricordare, in proposito, un'idea del compianto prof. Bonini, il quale pensava che sarebbe giusto far concorrere, nelle spese per il servizio pompieri, in modo speciale le compagnie d'assicurazione, le quali sono più direttamente interessate acchè tale servizio ad ogni caso d'incendio sia pronto, completo, efficace.

— L'inchiesta alla Biblioteca.

La commissione che fece l'inchiesta alla biblioteca comunale, ha terminato il suo compito. Ora non rimane che compilare il verbale, della qual cosa fu incaricato il prof. Musoni.

La Commissione, trovò infondate le accuse riguardanti il disordine in cui si trovava la biblioteca: nessun disordine essa constatò. Manoscritti, volumi, tutto fu trovato a posto, eccettuato forse qualche posposizione di scaffale, dovuta a collocamenti di stufe o ad altri lavori, ma non imputabile a trascuratezza di nessuno.

Le opere poi furono trovate catalogate, eccettuate le pervenute negli ultimi giorni e le quali venivano catalogate e registrate di mano in mano.

Secondo le nostre informazioni, la commissione non si è occupata di deferire impiegati alla Giunta per provvedimenti disciplinari, perchè questo non entrava nelle sue attribuzioni; e nemmeno votò plausi al prof. Momigliano, a carico di cui però nulla trovò di scorretto o di trascurato nelle sue mansioni di probibliotecario.

A maggioranza — e non ad unanimità — decise di proporre al comune l'apertura del concorso al posto di bibliotecario.

Questa proposta dovrebbe finalmente essere accolta, per dare alla Biblioteca quello stabile e razionale assetto che crediamo essere nel desiderio di tutti.

— La morte di un vescovo.

E' morto ieri mattina a Vittorio il vescovo titolare di Ceneda, mons. Sigismondo Brandolin-Rota, nell'età di 84 anni.

Il Vescovo di Ceneda era uno dei vescovi più venerati del Veneto. Fu ad Udine parecchie volte, ospite di Mons. Zamburlini. Ricordiamo che fu qui per l'occasione del centenario delle Grazie, per il Giubileo dell'Arcivescovo; e a Cividale, in occasione delle feste a S. Paolino,

— I ferrovieri udinesi pronti allo sciopero.

Un centinaio di ferrovieri, su settecento inscritti alla sezione di Udine della Fed. centrale, riunitisi l'altra sera proposero a rappresentanti dalla sezione, al prossimo congresso di Roma, il capo stazione Francesco Nassi e il macchinista Ferdinando Formenti.

Approvarono il testo del Memoriale che dovrà essere presentato al Governo da apposita commissione e decisero, nel caso che il Governo stesso non si dimostrasse disposto ad accettarlo, di sottostare a qualsiasi movimento che venisse proclamato.

— Scuola Popolare Superiore

Questa sera parlerà dei Raggi Roentgen — con esperimenti — il prof. Cricchiutti.

— Non è onesto,

raccogliere da terra e trattenersi un oggetto smarrito da altri, come fece ieri sera all'uscita dal Ricreatorio in via Tiberio Deciano, quella [illegible] con due teste, smar[illegible] signorina.

A proposito di una festicluola al Cotonificio udinese.

Riceviamo:

In questo momento mi viene sott'occhio l'articolo del giornale di Udine 7 corr. dove si accenna alla geniale festicciuola ch'ebbe luogo al Cotonificio Udinese per festeggiare l'albero di Natale. Spettatore imparziale, sento tutta la freddezza di codesto articolo, non potendo il lettore farsi un'adeguata idea della splendida riuscita nello svolgimento del vasto programma. Entrato nella bella sala ove i bimbi dovevano esercitare i loro giuochi, fui subito colpito alla vista dello splendido quadro reale sotto cui, in graziosa cornice, spiccavano le tre vaghe testoline dei principini (dono gentile dell'Egregia Signora Morpurgo che con vivo interesse visita di frequente questa scuola e che anche in quel giorno di festa volle con sentimento squisito, rallegrare quei cari piccini regalandoli a profusione di dolci. Alle sedici ebbe principio lo svolgimento del programma.

Lungo mi sarebbe il descrivere i singoli giuochi eseguiti con grazia, precisione e disinvoltura mirabili da quei minuscoli attori. Accennerò solo al difficile giuoco ginnastico dove i piccoli *clowns* eseguirono inappuntabilmente vari esercizii a corpo libero sull'asse di equilibrio, al trampolino e cogli appoggi. Graziosissima la danza infantile dove otto bimbette, di quattro, cinque anni, eseguirono, vestite da farfalline, con leggerezza e movenze graziosissime, il loro ballo figurato. Piacque moltissimo l'ultimo dialogo *la gara* dove i molteplici e graziosi stornelli vennero recitati con sentimento da commuovere le numerose mamme e tutte le persone intervenute, terminando colla dispensa di fiori e cartoline *ricordo*, eseguite gentilmente dal signor Erasmo Bandiani. Terminata la simpatica festicciuola il numeroso pubblico accorso, fra cui un'eletta schiera di signore e di signori, rimase soddisfattissimo, ed io che mi trovavo poco lungi dalla classe popolare, vidi qualche rude faccia d'operaio vivamente commossa, molte mamme asciugarsi gli occhi e udii parole di vivo compiacimento per le buone, valenti e saggie educatrici dei loro bimbi, non di sentita riconoscenza per tutti quegli egregi che con tanto affetto e disinteresse fanno prosperare una si nobile istituzione.

— Unione esercenti.

Per l'applicazione della recente Legge sul riposo settimanale-festivo, il Regolamento della quale apparve in questi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale* e che andrà in vigore il 5 febbraio prossimo, la presidenza di questo sodalizio ha disposto per la nomina di diverse commissioni di esercenti e commercianti dalla città per procedere di comune accordo in merito all'applicazione e provvedere al caso ne fosse il bisogno.

Intanto questa sera si riunirà la commissione nominata fra i proprietari di negozi di coloniali e sabato prossimo quelle rappresentante le manifatture, chincaglie ecc.

In tale occasione l'Unione Esercenti ha disposto che a tutti i suoi soci sia distribuito *gratuitamente* l'interessante pubblicazione compilate dal Comitato Centrale Nazionale pro riposo settimanale-festivo di Milano e contenente il *Testo Ufficiale* di detta Legge e del Regolamento.

— Mercato delle frutta

Pomi da 8 a 25. Pere da 27 a 50. Castagne da 9.50 a 12.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Tramonti di sopra. Unificazione debiti e prestiti con la Cassa depositi: autorizzazione mutuo. — S. Giorgio di Nogaro. Nuovo ordinamento scolastico. — Pordenone. Mutuo per lavori stradali. Pravisdomini. Vendita ritaglio stradale a Rabasso-Lucchini Elisa. Gemona. Opere militari del banco Cornielli: affranco canoni. — Buttrio. Regolamento sul servizio ostetrico. — Codroipo. Affranco canone. — Cordovado. Aumento stipendio al cursore. Cavazzo carnico. Proroga utilizzazione piante del bosco Pomolars. — Sutrio. Aumento stipendio al maestro della scuola di disegno. — S. Daniele. Aumento sussidio alla Congregazione di carità. Aumento stipendio al segretario ed al vicesegretario con decorrenza 1 gennaio 1908. — Moggio. Aumento assegno al curato di Moggio di Sopra.

Decisioni varie.

Ampezzo. Esattoria consorziale: nomina d'ufficio: esprime parere favorevole. — Moggio. Contratto esattoriale. Idem. — Teor. Tassa famiglia: ricorsi var[illegible]: respinge il ricorso di [illegible] Dose Pietro; di[illegible] sugli altri. — Cavasso Nuovo. Richiesta di stanziamento d'ufficio. Dichiara di non aver provvedimenti da prendere sul ricorso di Francescon Costa Antonio. — Camino di Codroipo, Feletto Umberto, Grimacco, Forcia, Pravisdomini, Prato Carnico, Resiutta. Bilanci 1908; Autorizza l'eccedenza della sovrimposta. — Gemona, Prata di Pordenone, S. Giorgio della Richinvelda. Bilanci 1908. Autorizza della sovrimposta.

Rinvii.

Cordenons. Regolamento guardie campestri: modificazioni. — Cordovado. Aumento stipendio alla maestra della scuola di [illegible]. — [illegible]. Costituzione [illegible] provvisorio. — Pagnacco. Regolamento impiegati e salariati comunali. Clauzetto, Codroipo, Fiume Venzone. Bilanci 1908.

— Direttore didattico.

Al maestro Carlo Cosmi fu assegnato il titolo di direttore didattico. Congratulazioni.

— I miglioramenti ai maestri

Ieri, una commissione di maestri, in rappresentanza di tutto il corpo insegnante comunale, fu ricevuta dall'assessore avv. Giuseppe Comelli, per esporgli i desideri dei maestri ad un miglioramento delle loro condizioni. L'assessore promise che, per quanto stava in lui, avrebbe dato a tali domande tutto il suo appoggio.

— A proposito di un protesto cambiario

di cui abbiamo data notizia ancora il mese scorso, siamo interessati a rilevare che il signor Luigi Rovy non era che il domiciliante della cambiale (di lire 1635.35) protestata; e non già il debitore.

La Campana di Montepino. Ieri sera la vasta sala teatrale del Ricreatorio festivo udinese si gremiva di sceltissimo pubblico, desideroso di udire una nuova operetta dell'egregio maestro Luigi Cuoghi tanto apprezzata per genialità di concezione.

L'esito corrispose all'aspettativa.

Su di una leggera e fantastica trama l'autore compose musica davvero graziosa e piacevole.

Tutti i brani, elegantemente inquadrati ottengono immediato e pieno effetto su l'animo di chi li ascolta, e la dolcezza delle melodie e l'eleganza del ritmo chiamano spontanee l'ammirazione e l'applauso.

L'egregio m. Cuoghi salutato da un vivo battimano al suo primo apparire, venne continuamente applaudito durante lo svolgersi dei tre atti dell'operetta.

Il colmo del successo fu raggiunto al secondo atto, durante la bella ed indovinata scena dei bambini ed alla chiusa davvero splendida e di grande effetto.

I piccoli attori cantarono con grande impegno, ed al pubblico nell'udirli, sembrava d'assistere ad una vera gara di braccia.

A loro lode ne citiamo i nomi:

Schiavi Davinci, Dal Dan Mario, Dal Dan Luigi, Schiavi Plinio, Zillio Giuseppe, Vidussi Giovanni, Fontanini Teobaldo, Clemencigh Leonida, Iesse Giuseppe (un omettino non più d'una spanna) Roggia G. Batta, Zannari Pietro e Giuliorgio Guglielmo.

Affiatati ed intonatissimi i cori.

Bene pure l'orchestra guidata con la ben apprezzata competenza dallo stesso autore. Notiamo per merito speciale i signori Hictore (flauto) e Napoleone Grassi (obue) che disimpegnano con vera bravura la lunga e difficile parte loro affidata.

Il movimento scenico con tutta quella turba di fanciulli irrequieta e spensierata, procede, mercè la guida paziente del signor Giuseppe Deotti, regolare ed ordinato.

In complesso, per la bellezza e originalità dello spettacolo, e l'irreprensibile esecuzione, l'esito fu completo; e lo prova l'applauso spontaneo e continuo con cui dal principio alla fine furono salutati autore ed esecutori.

Le nuove conquiste della scienza.

«I dogmi, che la tradizione da un lato e le esagerate applicazioni delle deduzioni sperimentali dall'altro, avevano accumulati nella medicina pratica, cadono di giorno in giorno: le formule assolute, colle quali si sentenziava la inespiabilità di un morbo, svaniscono alla luce delle nuove conquiste, che la mente umana, libera da ogni vincolo, sciolta da ogni preconcetto, ha fatto e via via andrà facendo».

Così diceva l'illustre Senatore Prof. Maragliano, nel suo splendido discorso di inaugurazione del XVII Congresso di Medicina interna a Palermo.

E tutti, anche i profani di medicina, possono giudicare della verità di quanto afferma il celebre Clinico genovese.

Per citare un esempio solo, la gotta, è stata fino *ad antiquo* ritenuta un male incurabile. *Solvere nodosam nescit medicina podagram.* Questa sentenza, che fino a poco tempo fa era una verità sacrosanta, oggi, coi progressi della chimica e della clinica non regge più. Se la patogenesi, la natura intima di questa malattia non è ancora bene svelata, pure in questi ultimi tempi molti studi hanno portato molta luce sull'argomento, mentre la terapia ha acquistato nell'Antagra, della Ditta Bisleri di Milano, un rimedio di primo ordine, che risponde alle due principali indicazioni del male: la causale e la sintomatica: combatte cioè la causa e gli effetti della malattia.

Così, se prima il medico doveva limitarsi a calmare l'accesso acuto, senza avere il potere di prevenirlo, se le prescrizioni sue dovevano esser limitate a consigliare una dieta più o meno opportuna, e proibire gli alcoolici; a suggerire delle buone acque minerali, come la Nocera Umbra (Sorgente Angelica) per facilitare la solubilità e l'eliminazione dell'acido urico, oggi nell'Antagra ha un'arma potente contro questa malattia che è tanto diffusa, molto più di quello che comunemente si crede.

— **La Pesca di beneficenza.** Come ieri dicemmo, un Comitato di signore e signori, con a capo la marchesa Costanza di Colloredo, costituitosi per una pesca di beneficenza a vantaggio del Patronato operaio femminile (sezione ammalate), ha deliberato di devolvere metà del ricavato della festa a favore dei danneggiati del terremoto di Messina e Reggio.

La pesca avrà luogo il 17 gennaio p. v., nella sala del Patronato, in Via Ronchi.

Fra le signore ed i signori del Comitato s'è manifestata l'idea, che avrà certamente seguito, di mandare nei paesi desolati dal terremoto per raccogliere quattro o sei orfanelli e di collocarli, colla metà del ricavato della festa in qualche Pio istituto cittadino.

— **La partenza del cav. uff. G. Grasso.**
Ieri è partito, insieme con la compagnia, per la Sicilia, il cav uff. G. Grasso, per portare aiuto e conforto ai compaesani colpiti dalla immensa sventura.

— **Ricreatorio festivo udinese** Domani sera il sig. Barbarico Clementini terrà nella sala del ricreatorio una brillantissima accademia con esperimenti d'illusionismo magnetici e fisici, divinazione del pensiero, e giuochi di prestidigitazione di tutta novità.

Si terminerà lo spettacolo con un interessante e *patriotico* lavoretto dei filodramatici dello stesso ricreatorio.

Alla porta si raccoglierà un'offerta che andrà a benefizio dei danneggiati di Sicilia e Calabria.

— **Altra serata a beneficio.** La Direzione del Cinematografo Edison tiene a far conoscere che, avendo il sig. Roatto telegrafato di dare una serata a beneficio delle recenti vittime di Calabria e Sicilia, in vista che ieri sera altri cinematografi lasciarono gli incassi netti di spese a tale scopo, ha deciso di dare lunedì sera una consimile serata, devolvendo «tutto l'incasso lordo» al benefico scopo e incaricando apposito Comitato per la buona riuscita. Il sig. Roatto quindi si assume tutte le spese.

— **Un trattenimento pro Sicilia e Calabria al Teatro Sociale.**

Il locale Circolo Filodrammatico Teobaldo Cecconi si è fatto iniziatore per domani sera col concorso di parte della compagnia Cav. Uff. G. Grasso e dalla Società Corale Mazzucatto e Filarmonica Udinese, di uno spettacolo straordinario al Teatro Sociale gentilmente concessa.

— **Festa di bimbi.**
Ieri sera nella palestra della scuola maschile a S. Domenico ebbe luogo l'annunciata festa dell'albero di Natale organizzata dalla locale Associazione «Scuola e Famiglia» per i nostri bimbi poveri, assidui del Ricreatorio.

Numerosi gli invitati, signore e signori tra cui ci piace notare la signorina Pecile ed il comm. Domenico Pecile Sindaco, la Signorina Battistella ed il padre suo prof cav. Antonio r. Provveditore agli studi.

La vasta sala illuminata da numerose lampadine elettriche con nel mezzo l'*Albero* tradizionale, scintillante di mille colori riflessi dai gingilli pendenti graziosamente a collana dai rami che ad ogni estremità portanno una piccola candela accesa; e attorno attorno, e sul minuscolo palcoscenico, mille testoline cogli occhi pieni di gaiezza e il volto e le labbra atteggiate al più lieto dei sorrisi. Uno spettacolo d'incanto!

La piccola bionda bambina Assunta Modotti disse con insuperabile grazia, un monologo in versi della signorina Anna Bertoli, intitolato: Carità, Gioia e Poesia.

Poscia, un coro di bimbe, con serena voce squillante, cantò un bellissimo coro di Carlo Inico intitolato: La piccola massaia; erano accompagnate al pianoforte dal maestro Arturo Blasich. Seguì un altro coro di bambini e bambine intitolato «All'anno novello» musicato dallo stesso maestro; e quindi un esercizio ginnastico, una danza con canto attorno all'Albero, che riuscì veramente a strappar gli applausi agli spettatori per la sua esecuzione accurata e quasi precisa: della quale va lode oltre che alle care testoline, all'egregio maestro Bruni che infaticatamente lavorò per la ottima riuscita del trattenimentino.

— **Una ditta udinese premiata a Roma.**
La ditta Luigi Pittoni fu pure tra le concorrenti all'Esposizione del Lavoro e dell'Industria a Roma; e vi ottenne diploma di gran croce insigne e medaglia d'oro al merito industriale, per il prosciutto di S. Daniele confezionato in scatole e per altri salumi.

— **Quindici lire e non diciotto**
è il prezzo dell'associazione alla *Patria del Friuli*, pel nuovo anno. Malgrado però si ripeta ogni giorno un tale annuncio, qualche associato mandò, per il rinnovo, lire 18. Delle tre lire, noi accreditammo l'associato medesimo, salvo a disporre poi secondo i suoi ordini. L'avv. Marchi di Padova c'incaricò di passarle ad una famiglia bisognevole: e lo faremmo nelle feste del Natale.

— **Mutamento nell'ufficio d'istruzione al Tribunale**
A cominciare da domani, assumerà la carica di giudice istruttore capo l'avv. Leone Luzzatti e di giudice istruttore applicato l'avv. Camillo Pampanini.

— **Nuovo procuratore**
Ieri mattina, dinanzi alla I Sezione del Tribunale prestava il giuramento di procuratore l'amico nostro dott. Egidio Zoratti. Al giovane egregio, che ha dimostrato tanto amore e tanta competenza negli studi di cose patrie, (anche recentemente ricordammo una sua pubblicazione Storico-giuridico), auguriamo il miglior avvenire.

— **La Società Friulana** di Elettricità avverte i sigg. Consumatori che i propri operai elettricisti non si recheranno a chiedere mancie nell'occasione del capo d'anno.

— **L'assemblea dello Stabilimento Agro-Orticolo.**
Ieri, presso l'associazione Agraria Friulana i soci dello Stabilimento Agro-Orticolo si riunirono per il resoconto dell'ultimo esercizio e per concretare il programma di lavoro avvenire a favore della *Frutticoltura*, della *Orticoltura* e del *Giardinaggio* del Friuli. Erano fra i presenti i signori: Berthod, Cappellani, Comessatti, Concina, Giacomelli, Locatelli, Morelli, Nimis, Pantarotto, Pecile, Perusini Rubini, Schiavi, Urbanis, Volpe, Zambelli, Zanutta.

Il presidente avv. Nimis, appena aperta la seduta commemorò il Generale comm. Sante Giacomelli, nella cui tomba lo «SAO» coltiverà sempre il fiore della memoria.

La Relazione del Consiglio e dei revisori marchese Corrado Concina e dott. Perusini; furono approvate ad unanimità; e l'avv. Capellani, a nome dell'assemblea, espresse alla Presidenza un plauso per l'incremento dato al «SAO» che può oggi stare alla pari dei migliori Stabilimenti Italiani. Non dubita che da esso verrà un notevole impulso ai progressi dell'industria Agraria, come ce ne affida moltissimo l'attività dedicata ai vivai di fruttiferi, cui si dedicò un'estensione di ben quaranta campi. Così gli Agricoltori friulani potranno — egli soggiunge, provvedere direttamente a tutti i loro impianti con materiale selezionato alla stessa zona in cui la loro attività si esplica e quindi già acclimatizzato alla nostra zona.

Due arrestati
Ieri sera fu arrestato in S. Gottardo nell'osteria all'Africano Giuseppe Liuzzi nativo di Montenrs, contravventore alla vigilanza speciale ed imputato di numerosi furti.

— L'altra sera fu arrestato Gio Batta Del Bianco di Reana, per furto con destrezza in danno di Giovanni Galuzzi operaio alle Ferriere. Mentre ballavano, il Del Bianco gli rubò da un taschino L. 17.

La ditta **Giuseppe Calligari** avverte la sua Spett. Clientela che i suoi operai, non si recheranno a chiedere mancie in occasione del Capo d'anno.

TEATRO MINERVA

Cinematografo.

Questa sera quinta rappresentazione con programma nuovo ed attraente.

Cinematografo Edison

Per questa sera e domani è annunciato un programma eccezionale

1. **Nuove fantasmagorie**, bellissima proiezione a base di trucco.
2. **Tra i confini della Francia e Germania**, splendido panorama, proiezione dal vero.
3. **Il segreto di Stato**, dramma eminentemente patriottico, ultima novità del giorno, per la prima volta si rappresenta ad Udine.
4. Proiezione comicissima

Il Re a Reggio.

Messina, 30. Il Re, di ritorno da Reggio, ha telegrafato da qui all'on. Giolitti.

«Torno da Reggio che ho trovato in condizioni non meno disastrose di Messina. Il prefetto di Reggio asserisce di gravi danni nei comuni della provincia. Una nave russa con 500 feriti verrà domattina a Napoli, ove occorre sia predisposto per lo sbarco ed il ricovero dei feriti. Un'altra nave russa porta feriti a Siracusa. È opportuno rifornire a Napoli la nave russa di abbondante materiale di medicazione. — Firmato: Aff.mo *Vittorio Emanuele*».

Quì si muore di fame!

L'on. De Felice ha inviato, da Messina, a Catania il seguente telegramma:

«Organizzate squadre di volontari; mandate viveri. Quì si muore di fame. Molti messinesi partono diretti a Catania; accoglieteli con affetto fraterno; mancando gli alloggi affidateli a famiglie. Ogni famiglia catanese ha il dovere di ospitare una famiglia messinese».

Luigi Princisgh, gerente responsabile

APPENDICE 35

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

ricevuto la cassa da uno sconosciuto, di cui ignorava il nome e l'indirizzo, il quale aveva pagato in anticipazione il trasporto a Marsiglia e per di più aveva versato il danaro necessario per il pagamento delle dogane. Viaggiando quindi la merce in porto affrancato, la ditta, come di suo diritto, non aveva chiesto le generalità dello speditore.

— Potete almeno dirmi i connotati della persona che vi ha affidato la cassa? — domandò l'ispettore all'impiegato incaricato dell'accettazione della merce da inoltrare.

— Non mi è rimasta impressa la sua figura. Vi posso dire solamente che parlava molto male l'inglese.

— Voi mi dite ben poco, mio caro signore.

— Vi dico quello che so e nulla di più — rispose l'impiegato seccato dall'interrogatorio.

L'ispettore di polizia comprese di non poterne sapere di più negli uffici della ditta Mauser e C.ia, quindi si recò agli uffici della polizia inglese, dove, presentato il suo libretto di riconoscimento fu introdotto nel gabinetto del capo.

Quando l'ispettore ebbe spiegato a questi lo scopo della sua missione il capo della polizia d'Alessandria d'Egitto scosse la testa.

— Ch'io mi sappia, nessuna donna è sparita da questa città, per lo meno nessuno mi ha denunciato la scomparsa di una donna, quindi credo che le vostre ricerche saranno assai difficili. In ogni modo io mi metto a vostra disposizione, — disse il funzionario inglese.

— Vi ringrazio signore, è appunto per ciò ch'io sono venuto ad importunarvi. Io ho bisogno di trovare l'autore dello scherzo macabro, se è uno scherzo, o l'autore del delitto.

Il funzionario inglese divenne molto serio.

— Vi faccio osservare — egli disse — che trattandosi di un delitto o di uno scherzo, è l'autorità inglese che deve punire il colpevole se lo scherzo od il delitto è stato compiuto in Egitto. Tutti i codici stabiliscono che i reati vengono puniti nel paese in cui ebbero luogo.

— Avete ragione; io ho semplicemente l'incarico di fare un'inchiesta per appurare che la cassa contenente il cadavere sia stata precisamente spedita da Alessandria d'Egitto a Marsiglia. Credo che le indagini ch'io farò non nuoceranno alla giustizia inglese.

— Allora non ci resta che di agire in comune accordo.

I più astuti poliziotti d'Alessandria di Egitto furono sguinzagliati immediatamente e l'ispettore Maniel, della polizia marsigliese, dovette recarsi al consolato di Francia per ottenere dal console l'ausilio di due agenti francesi.

Sin sulle prime l'ispettore Maniel comprese che la missione di cui era stato incaricato non era facile ad eseguirsi; la colonia europea ad Alessandria è numerosissima, ma non è in contatto con la popolazione indigena che solamente per rapporti commerciali.

Così se per un europeo non è difficile insinuarsi fra gli europei e sapere ciò che desidera sapere, non gli è assolutamente possibile conoscere ciò che accade tra gli indigeni, i quali vivono appartati, all'ombra dei costumi e della religione musulmana. Le case degli europei sono aperte sempre ai connazionali, mentre sono assolutamente chiuse quelle musulmane.

Così l'ispettore Maniel riuscì facilmente a persuadersi che nessuna donna era scomparsa nel quartiere europeo.

Il bravo ispettore però non si perdette di animo e si mise a frequentare il porto nel quale lavorano come barcaiuoli, facchini e scaricatori, gli indigeni. S'univa loro, fingendosi persona bisognosa di campare la vita, lavorando alla meglio, frequentava le bettole d'infimo rango, sempre con l'occhio e le orecchie pronto ad afferrare un gesto od una parola che lo mettessero sulla buona strada.

Non sospettando di lui, gli indigeni non avevano riguardo di parlare dei loro affari, molte volte loschi. Più volte apprese come si stesse tramando audaci furti a danno di qualche società di navigazione, più volte assistette alla spartizione del bottino, udì più d'uno confessare d'essere l'autore di una rapina o di un borseggio; ma di una donna sparita, rinchiusa in una cassa e spedita in Francia, mai, mai.

Solamente un giorno udì alcuni facchini ricordare di una certa cassa, contenente un oggetto assai fragile, diretta a Marsiglia dalla casa Manser.